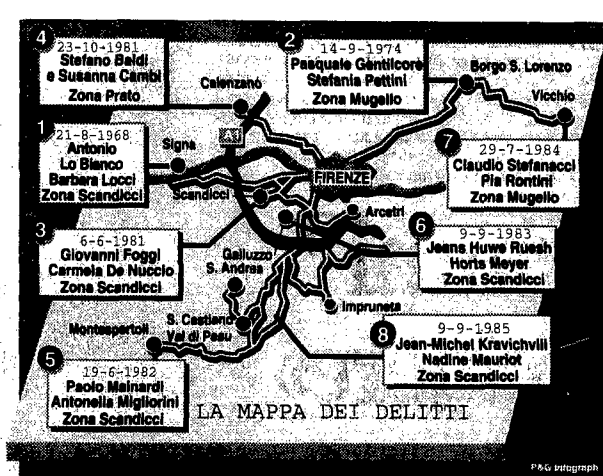


I DELITTI DI FIRENZE

MERCATALE. Le urla scoppiano all'improvviso, sfondando il bunker di legno e stracci issati intorno a casa da Pietro Pacciani...



DALLA PRIMA PAGINA Un piccolo orribile mondo

aver commesso il fatto. Fu una giornata intensa, contraddittoria, in cui cominciarono a emergere quelle nuove testimonianze destinate a gettare una luce diversa e finalmente credibile sulla vicenda.

Dal '68 la lunga scia di sangue Ecco le vittime del mostro

- Ecco i delitti del «mostro»: 21 agosto '68: a Signa, Barbara Locci e Antonio Lobianco. 14-15 settembre '74: al Sagginale, Stefania Pettini e Pasquale Gentile...

«Quel Lotti me la pagherà» Pacciani furibondo nel bunker di casa sua

E' agitato il Vampa, come un animale in gabbia. Da dietro il cancello della sua casetta a Mercatale urla e sbraitava. «Quel Lotti me la pagherà, ci penserà il mio avvocato».



L'INTERVISTA Vigna: «Una svolta? Un po' lo si era capito»

Comunque le dichiarazioni di Lotti rendono più pesante la posizione di Vanni e di Pacciani. Le sue affermazioni come reo confesso, sono molto più pesanti rispetto a quelle di un semplice testimone.

Un animale in gabbia. E' agitato il Vampa e come un animale in gabbia, dietro a quel cancello di ferro, si muove agitato. Diffida di tutto e di tutti. Ce n'è tempo prima di far entrare il maresciallo dei carabinieri e un brigadiere che gli notificano un atto della corte di Cassazione.

IL SUPERTESTIMONE La confessione di Giancarlo Lotti, palo delle imprese di Vanni e Pacciani

I tre amici del club degli omicidi

Non uno ma una serie di «mostri» amici e complici che avevano l'abitudine di «far merenda» insieme; un cocktail di perversione e ferocia, di segreti e orrori, di reciproci ricatti legavano Pacciani e Vanni, i più spietati nel mutilare e uccidere le coppie di fidanzatini in cerca di intimità.

La sua convivente Filipa Nicoletti, detta «Pippa», la quarta super testimone, anche lei prostituta, l'unica a voler soddisfare le voglie particolari di Mario Vanni e amica intima di Giancarlo Lotti.

Vinci, accusato del duplice omicidio di Signa del '68 e indagato per gli altri commessi cor. ia Beretta 22. Ci vogliono altri due morti, il 9 settembre 1983 a Giogogoli, per scagionare Vinci.

strana umanità che sta andando a comporre il mosaico impressionante di ignoranza e violenza nei quali, secondo gli investigatori, sono stati concepiti i delitti del mostro.

Giancarlo Lotti è solo l'ultimo di una lunga serie di presunti mostri che in 28 anni sono finiti in carcere e sulle pagine dei giornali. Ma, ironia della sorte, per la giustizia italiana l'unico che per ora resta con l'etichetta di colpevole cucita addosso è Stefano Mele, marito di Barbara Locci, la prima vittima del manico insieme all'amante Antonio Lo Bianco.

Un delitto ancora avvolto dal mistero. Nel gennaio 1984 il super testimone Stefano Mele, cambia versione, accusa di essere i mostri suo fratello Giovanni e suo cognato Piero Mucciari.